Elezioni cantonali 2003 e 2007: la partecipazione per sesso ed età

Mauro Stanga,
Osservatorio della vita politica,
Ustat

foto: Ti-Press / Carlo Reguzzi

Sintesi

In questo contributo vengono indagati gli effetti che variabili quali il sesso e l'età degli iscritti in catalogo possono aver avuto sulla loro decisione di partecipare o meno alle due ultime elezioni cantonali ticinesi (2003 e 2007), sulla base di dati complessivi forniti da diverse Cancellerie comunali.

Globalmente, i tassi di partecipazione meno elevati si riscontrano tra le donne, i giovani e gli anziani. Il maggior tasso di partecipazione rilevato tra gli uomini (+ 5 punti percentuali rispetto alle donne), è in buona parte da addebitare alle classi di età superiori ai 40 anni. Tra gli elettori più giovani il sesso risulta essere un fattore meno discriminante.

La relazione tra età e partecipazione si manifesta in due modi: nelle due elezioni considerate si riscontra un buon tasso di partecipazione tra i più giovani (i 18-19enni, che hanno da poco acquisito i diritti politici) e percentuali contenute tra gli altri giovani (20-29enni) e gli anziani (80 anni e più). D'altro canto, nelle classi di età "centrali" (30-64 anni), un confronto tra i dati delle due elezioni fa emergere a più riprese degli effetti "dinamici": le similitudini in questi casi vanno rintracciate non tra le stesse classi di età per le due elezioni, ma seguono l'evoluzione delle coorti: la maggior partecipazione riscontrabile tra le donne 25-29enni nel 2003 si ritrova per esempio tra le 30-34enni del 2007. Emergono quindi indizi di un mutamento graduale in corso: lo scarto nella partecipazione tra uomini e donne sembrerebbe destinato ad assottigliarsi e forse ad essere riassorbito. Ciò invita a seguire con attenzione le elezioni a venire.

L'analisi non evidenzia importanti peculiarità tra singole regioni, ma ribadisce i risultati emersi a livello cantonale: in ogni regione gli uomini votano di più, ma questa tendenza risulta molto meno chiara tra le classi di età più giovani.

«In Ticino si registra il più alto tasso di partecipazione alle elezioni cantonali.»

Introduzione

La partecipazione alle elezioni cantonali ticinesi, dopo aver subito un netto calo (dal 71,9% del 1995, al 65,7% del 1999 e al 59,4% nel 2003), ha fatto registrare un leggero rialzo in occasione delle elezioni dell'aprile 2007 (62,1%). Questo dato pone il Ticino in cima alla "graduatoria" in un'ottica intercantonale, davanti anche al canton Sciaffusa (58,9%), dove la legge prevede l'obbligatorietà del voto. Il tasso medio di partecipazione alle ultime elezioni dei parlamenti cantonali è del 42,6% e il primato negativo spetta al canton Berna, con una partecipazione del 29,6% alle elezioni cantonali dell'aprile 2006[1].

In questo contributo intendiamo approfondire il tema della partecipazione alle ultime due elezioni cantonali ticinesi, ponendo l'attenzione sull'età e sul sesso dei votanti[2], indicatori contemplati in tutti gli studi classici sul tema, che in una ricerca comparativa sono risultati correlati con la partecipazione dei ticinesi alle elezioni federali (Mazzoleni e Wernli 2002: 62-64). Seguiremo quindi un approccio che individua in queste variabili delle componenti del processo di socializzazione politica degli individui: una teoria secondo cui una persona acquisirebbe o meno l'abitudine o la propensione al voto anche in funzione delle esperienze compiute, delle reti sociali in cui è inserita, della propria situazione familiare, professionale, ecc. (Mazzoleni e Masulin 2005). Con-

[1] Dati forniti dall'Ufficio federale di statistica, eccettuati i cantoni di Uri, Appenzello Interno ed Esterno e Grigioni, dove il parlamento viene eletto con il sistema maggioritario.

[2] L'utilizzo di termini quali "votanti", "elettori", ecc., è da intendere sia al maschile che al femminile.

1 Lista dei comuni che hanno fornito i dati per le elezioni cantonali del 2003 e/o del 2007

Comuni	2003	2007[1]
Arbedo-Castione	✓	✓
Arogno	✓	✓
Arosio	✓	...
Balerna	✓	✓
Bedano	✓	✓
Bellinzona	×	✓
Besazio	✓	×
Biasca	✓	✓
Bidogno	✓	✓
Bironico	✓	×
Bissone	✓	✓
Bodio	✓	×
Brione sopra Minusio	✓	×
Brissago	✓	✓
Cademario	✓	✓
Cadempino	×	✓
Cadenazzo	✓	✓
Camignolo	×	✓
Camorino	×	✓
Canobbio	✓	×
Capolago	✓	×
Caslano	✓	✓
Castel San Pietro	✓	✓
Chiasso	×	✓
Claro	✓	✓
Coldrerio	✓	×
Comano	✓	×
Contone	✓	×
Cresciano	✓	✓
Croglio	✓	✓
Cugnasco	✓	✓
Cureglia	✓	✓
Curio	✓	✓
Genestrerio	✓	✓
Gentilino	✓	...
Gerra Verzasca	✓	✓
Giornico	✓	×
Gordevio	×	✓
Gordola	✓	✓
Gravesano	✓	✓
Gudo	✓	✓
Isorno	✓	✓
Lamone	✓	✓
Lavertezzo	×	✓
Ligornetto	✓	×
Locarno	✓	✓
Lugaggia	✓	✓
Lugano	×	✓
Lumino	✓	✓
Magliaso	✓	✓
Malvaglia	✓	✓
Manno	✓	×
Massagno	✓	✓
Melano	✓	✓
Mendrisio	✓	✓
Menzonio	✓	...
Meride	✓	✓
Minusio	✓	✓
Monte Carasso	✓	×
Monteggio	✓	×
Morbio Inferiore	✓	×
Morbio Superiore	✓	✓
Morcote	✓	×
Novaggio	×	✓
Novazzano	×	✓
Orselina	✓	✓
Paradiso	✓	✓
Pazzallo	✓	...
Ponte Tresa	✓	✓
Porza	✓	✓
Pura	✓	✓
Rancate	×	✓
Ronco sopra Ascona	✓	✓
Rovio	✓	×
San Nazzaro	✓	✓
Savosa	×	✓
Sementina	✓	✓
Sessa	✓	✓
Sonvico	✓	×
Stabio	✓	✓
Tenero-Contra	✓	✓
Torricella-Taverne	✓	×
Vacallo	✓	✓
Verscio	✓	✓
Viganello	✓	...

[1] ... comuni non più esistenti nel 2007, in quanto coinvolti in processi di aggregazione.

Nella tabella sono evidenziati i 49 comuni che hanno fornito i dati per entrambe le elezioni cantonali considerate.

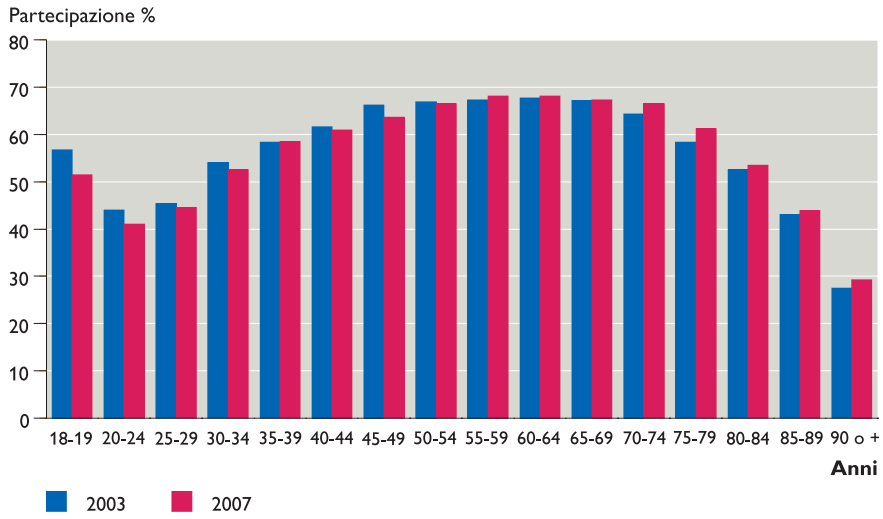
cretamente, attraverso i dati a nostra disposizione tenteremo di verificare se la partecipazione alle elezioni cantonali sia ridistribuita equamente nell'insieme del corpo elettorale oppure se sia diffusa in misure differenti in funzione dell'età e del sesso degli iscritti in catalogo. Valuteremo altresì se si riscontra un'evoluzione nei dati ottenuti nelle due differenti elezioni o se le indicazioni del 2003 (già affrontate in Mazzoleni e Giannò 2003) trovano conferma nelle ultime elezioni, per cercare di individuare infine eventuali tendenze specifiche a livello regionale.

Dal 2003, i dati anonimizzati sull'età e sul sesso dei votanti e degli astensionisti vengono forniti all'Ufficio di statistica dopo ogni votazione o elezione da diverse Cancellerie comunali in base ad una decisione emessa dal Consiglio di Stato a seguito di una richiesta dello stesso Ufficio di statistica e dell'allora Commissione consultiva cantonale per la condizione femminile. In questa sede ci avvarremo dei risultati giunti da 73 comuni per il 2003 (92.197 iscritti in catalogo su 201.754) e da 61 per il 2007 (109.506 iscritti in catalogo su 206.078) (v. tab. 1). Ci baseremo quindi su dati "effettivi", comprendenti l'intero corpo elet-

torale dei comuni che gentilmente hanno collaborato e collaborano a questo progetto.

Per i risultati dei due scrutini si è proceduto ad una ponderazione statistica su base regionale, così che ogni regione risulti rappresentata in funzione del suo effettivo peso tra gli iscritti al catalogo elettorale al momento del voto. Questo procedimento permette peraltro di attenuare gli effetti indotti dalle differenze nella composizione del campione per le due elezioni.

A Partecipazione alle elezioni cantonali 2003 e 2007 per classi di età



Il voto, l'età e il sesso

Limitatamente all'età (v. graf. A), nel 2003 come nel 2007 si riscontra un tasso di partecipazione superiore al 50% tra i 18-19enni, dato che scende invece sotto questa soglia nelle due classi quinquennali successive (20-24 e 25-29enni). Per entrambe le elezioni il tasso di partecipazione torna a superare il 50% a partire dai 30-34 anni per aumentare in maniera piuttosto regolare nelle classi di età successive; ma se nel 2003 il dato si stabilizza (attorno a 66/67%) nelle cinque classi di età comprese tra i 45 e i 69 anni, nel 2007 questo avviene tra i 50 e i 74 anni. Nei due casi si assiste in seguito ad una diminuzione significativa del tasso di partecipazione in ogni classe di età successiva, che scende sotto il 50% tra gli 85-89enni e sotto il 30% tra gli ultranovantenni. Questa diminuzione graduale inizia però tra i 70-74enni nel 2003 e tra i 75-79enni nel 2007. Tra il 2003 e il 2007 l'intervallo di 25 anni in cui la partecipazione si stabilizza sui livelli più alti, risulta dunque - diciamo così - "spostato" di una posizione (5 anni) sull'asse delle classi di età. Considerando che tra le due elezioni intercorrono 4 anni, possiamo ipotizzare che questo fenomeno sia l'effetto del passaggio da una classe di età a quella successiva di buona parte degli elettori. I nostri dati non ci permettono di stabilire in che misura i votanti del 2003, al netto degli effetti dell'astensionismo e dei mutamenti nella composizione del campione e del catalogo elettorale, coincidano con quelli del 2007. Possiamo però ipotizzare l'intervento di un "effetto generazionale": le persone che, ad esempio, hanno vissuto "insieme" un evento o un periodo storico, riproducono nelle proprie azioni (in questo caso la partecipazione alle elezioni) gli effetti che questa esperienza in qualche modo "condivisa" ha avuto su di loro. Seguendo questa logica, riconducibile ad una dimensione "collettiva" della socializzazione politica, appare giustificato che, ad esempio, il dato relativo ai 45-49enni del 2003 non venga raffrontato al dato analogo del 2007, ma piuttosto a quello dei 50-54enni.

Se limitatamente a queste coorti (indicativamente, i nati tra la metà degli anni '30 e la fine dei '50) ai nostri dati sembra poter essere applicato questo modello interpretativo; altre teorie (Sciarini, Ballmer-Cao e Lachat 2001: 83-84), devono essere adottate per spiegare la diffusione della partecipazione nelle altre classi di età. Per entrambe le elezioni considerate notiamo una partecipazione relativamente alta tra i 18-19enni, un sensibile calo tra i 20-29enni, un aumento graduale nelle classi di età successive fino alla stabilizzazione sui valori più alti e infine una diminuzione graduale tra i più anziani. Queste tendenze si riscontrano a grandi linee in altre realtà (ad esempio il canton Ginevra: Frei 2006) e in altri tipi di consultazioni (ad esempio le votazioni popolari: Mazzoleni et al. 2007: 60-63). Le spiegazioni che possono essere addotte sono in questo caso direttamente legate alle esperienze e al conseguente livello di integrazione sociale che caratterizzano gli individui appartenenti alle diverse classi di età.

I 18-19enni possono essere considerati come una categoria particolare, che per la prima volta nella propria vita può votare ad un'elezione e tende a fare uso di questo nuovo diritto. Il grado di socializzazione politica (e di conseguenza di partecipazione elettorale) tende a diminuire nelle classi di età successive (tra i 20 e i 29 anni), probabilmente in conseguenza della bassa integrazione sociale. In molti casi gli appartenenti a queste classi di età non sono ancora inseriti nel mondo del lavoro (o lo

foto: Ti-Press / Carlo Reguzzi

sono in maniera precaria) e sono svincolati da molte responsabilità, in ambito pubblico e privato (familiare). Allo stesso modo, tra gli anziani la partecipazione subisce un calo in conseguenza della diminuzione dell'integrazione sociale, che tende a verificarsi gradualmente dopo l'uscita dal mondo del lavoro e, più in generale, del venir meno di determinati carichi di responsabilità, anche in ambito familiare.

Schematicamente, possiamo osservare che dopo una prima diminuzione conseguente all'esaurirsi dell'"effetto novità", il dato sulla partecipazione tende ad aumentare con l'avanzare dell'età, stabilizzandosi sui livelli più alti allorché si acquisisce e definisce un determinato grado di integrazione sociale. La partecipazione risulta meno diffusa nelle fasce di età in cui in genere questa posizione non è ancora stata raggiunta (i giovani) o è stata abbandonata (gli anziani).

Da un primo confronto incentrato invece sul sesso dei partecipanti emerge che nel 2007 come nel 2003, le donne partecipano meno degli uomini, nella misura di circa 5 p %. In entrambe le occasioni la partecipazione degli uomini si attesta attorno al 62% e quella delle donne al 57%. Lo scarto di 5 p % permane anche se limitiamo l'analisi ai 49 comuni che hanno fornito i dati di entrambe le elezioni e se togliamo l'effetto dei pesi. Questo risultato, con la stessa entità (5,1 p %), emerge peraltro in un'analisi svolta nel canton Ginevra (che come il Ticino può disporre di dati sul sesso e l'età dei votanti e degli astensionisti) sulle ultime elezioni cantonali, del 2005 (Frei 2006: 3).

La minore propensione al voto riscontrata tra le donne potrebbe essere legata, analogamente a quanto già ipotizzato per giovani e anziani, ad un minor grado di integrazione sociale (e di conseguenza di socializzazione politica). Studi condotti sull'inserimento delle donne nella vita professionale e sociale (Losa e Origoni 2004) come anche nella politica attiva (Mazzoleni e Stanga 2007) hanno del resto già evidenziato questo tipo di problematiche.

Partecipazione per sesso e classi di età

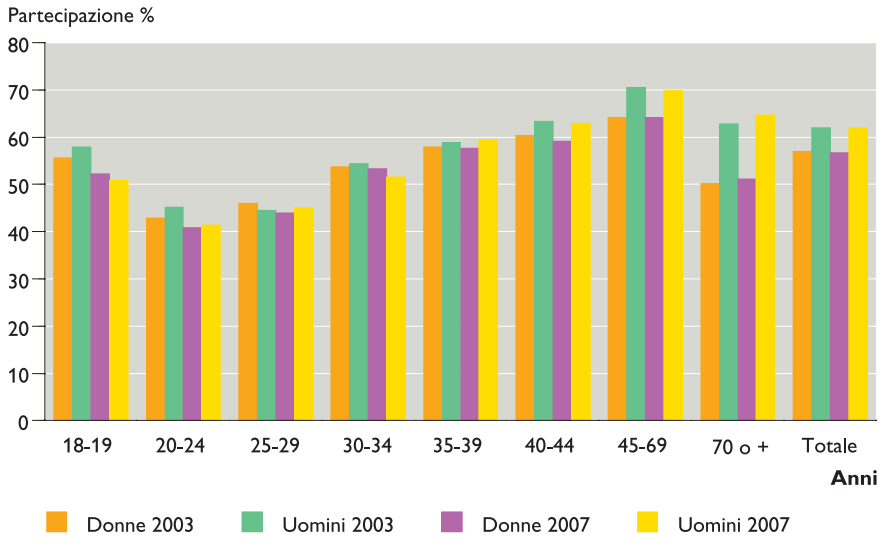
Possiamo a questo punto analizzare la distribuzione dei partecipanti alle elezioni cantonali del 2003 e del 2007 considerando parallelamente il sesso e le classi di età (nel grafico B, per semplificare la visualizzazione, si è proceduto a delle aggregazioni nelle classi di età più avanzate).

Tra gli uomini e le donne la tendenza alla partecipazione è diffusa in maniera grosso modo analoga in funzione dell'età. Notiamo però come tra gli uomini questo dato si stabilizzi oltre il 70% tra i 55 e i 74 anni (tra i 50 e i 69 nel 2003), mentre la partecipazione femminile supera il 60% tra i 45 (i 40 nel 2003) e i 74 anni. Di fatto, se tra gli uomini la "fase calante" inizia a partire dai 70-74 anni, tra le donne il tasso di partecipazione diminuisce già tra le 65-69enni.

I "picchi" di partecipazione si individuano, per gli uomini, tra i 60-64enni nel 2003 (72,4%) e i 65-69enni nel 2007 (72,6%); per le donne tra le 55-59enni nel 2003 (64,5%) e tra le 60-64enni (65,4%) nel 2007. Risultano quindi confermati gli "spostamenti" sull'asse delle classi di età tra un'elezione e la successiva, nonché tra uomini e donne: nel 2003 come nel 2007 il dato sulla partecipazione inizia a calare tra le donne prima che tra gli uomini (anche in questo caso lo "scarto" è riconducibile ad una classe di età quinquennale).

Globalmente si nota, come ci si poteva aspettare, che gli uomini votano sensibilmente più delle donne a partire dai 50 anni. Questa componente, che trova conferma per le due elezioni considerate, chiama in causa, oltre alla già illustrata dimensione dell'integrazione sociale, un elemento più direttamente legato al processo di socializzazione politica. In Svizzera, le donne hanno ottenuto i diritti politici solo nel 1971. Di conseguenza, coloro che oggi hanno più di 56 anni non hanno acquisito il diritto di voto con la maggiore età, ma più tardi. Hanno dunque vissuto una parte della loro vita senza poter disporre di questo diritto, pur essendo maggiorenni. Questo tipo di

B Partecipazione alle elezioni cantonali 2003 e 2007 per sesso ed età



«La partecipazione elettorale risulta meno diffusa tra le donne, i giovani e gli anziani.»

"entrata in materia" può avere a tutt'oggi un influsso negativo sulla propensione alla partecipazione da parte di elettrici che per un periodo più o meno breve (a titolo di esempio, le ottantenni di oggi hanno ricevuto il diritto di voto attorno ai 45 anni) hanno vissuto il voto come un diritto a loro non riconosciuto.

La maggiore propensione al voto tra gli uomini è riscontrabile in maniera meno netta tra i 35 e i 50 anni, mentre per le classi di età precedenti, il confronto tra uomini e donne non dà risultati univoci. Nel 2007, tra i 18-19enni e i 30-34enni (25-29enni nel 2003, in linea con il principio dello "spostamento generazionale") le donne risultano addirittura più assidue al voto rispetto agli uomini. Ci si può chiedere se questi dati, che pur non influiscono sullo scarto globale di partecipazione tra uomini e donne nelle due elezioni, possano essere interpretati come un segnale di un cambiamento di rotta in atto. Il passaggio graduale delle coorti attualmente più giovani verso le classi di età più avanzate potrebbe creare un effetto di "ricambio generazionale" che rimetta in discussione la fino ad ora chiara predominanza degli uomini alle urne. I dati a nostra disposizione non ci permettono di avvalorare una simile ipotesi, ma ci invitano a seguire l'evoluzione di questo dato in occasione degli scrutini a venire, alla ricerca di conferme o smentite.

Partecipazione elettorale per sesso, età e regione

Un confronto effettuato tra i dati ufficiali delle due elezioni evidenzia come l'aumento della partecipazione globale di 2,6 p % (da 59,5% nel 2003 a 62,1% nel 2007) non sia distribuito in modo omogeneo tra le cinque regioni. Ad un incremento piuttosto marcato della partecipazione (tra 4 e 5 p %) nel Bellinzonese e nelle Tre Valli, corrispondono infatti aumenti più contenuti (tra 1,5 e 2,3 p %) nel Locarnese, nel Luganese e nel Mendrisiotto.

I nostri dati rivelano (la tabella 2 si riferisce all'ultima elezione) da una parte come in tutte le regioni gli uomini risultano votare in misura maggiore rispetto alle donne; dall'altra come

2 Partecipazione alle elezioni cantonali 2007 per regione, età e sesso

	Anni								Totale	N votanti
	18-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-69	70 o più		
Tre Valli										
Donne	60,6	48,6	48,6	58,6	68,3	59,9	62,7	51,5	*58,3*	*3.016*
Uomini	52,9	52,7	46,3	57,7	70,6	65,1	68,6	56,5	*62,4*	*2.886*
Differenza p %	**7,7**	**-4,1**	**2,3**	**0,9**	**-2,3**	**-5,2**	**-5,9**	**-5,0**	***-4,1***	**...**
Locarnese e V. Maggia										
Donne	44,9	35,4	39,0	50,0	53,7	53,9	56,0	42,2	*49,7*	*6.358*
Uomini	43,0	35,0	44,0	47,8	54,3	57,9	62,6	55,5	*55,7*	*5.751*
Differenza p %	**1,9**	**0,4**	**-5,0**	**2,2**	**-0,7**	**-4,0**	**-6,6**	**-13,3**	***-6,0***	**...**
Bellinzonese										
Donne	61,9	50,1	54,3	61,1	68,2	69,7	74,6	58,2	*65,9*	*7.459*
Uomini	65,1	46,9	53,3	60,3	68,2	69,2	78,4	72,1	*69,6*	*6.649*
Differenza p %	**-3,2**	**3,2**	**1,1**	**0,8**	**0,0**	**0,5**	**-3,7**	**-13,9**	***-3,7***	**...**
Luganese										
Donne	49,2	35,0	39,4	49,1	52,1	56,0	62,8	50,3	*54,4*	*13.210*
Uomini	47,0	37,5	40,7	46,6	55,5	62,1	69,4	65,9	*60,5*	*11.305*
Differenza p %	**2,2**	**-2,5**	**-1,3**	**2,5**	**-3,4**	**-6,1**	**-6,6**	**-15,6**	***-6,1***	**...**
Mendrisiotto										
Donne	54,0	45,3	44,4	53,8	57,4	60,4	67,1	58,3	*60,0*	*6.141*
Uomini	52,1	44,8	45,7	52,1	58,4	62,4	70,6	71,9	*63,5*	*5.374*
Differenza p %	**2,0**	**0,5**	**-1,3**	**1,7**	**-1,0**	**-2,0**	**-3,5**	**-13,6**	***-3,5***	**...**

«Le differenze nella partecipazione tra uomini e donne sono molto meno marcate nelle classi di età più giovani.»

in ognuna delle cinque regioni le donne votino più degli uomini in determinate classi di età.

L'effettiva maggiore propensione degli uomini al voto risulta in buona parte determinata dagli iscritti al catalogo più anziani. Si riscontra infatti che in nessun caso il tasso di partecipazione delle donne sopravanza quello degli uomini dopo i 45 anni; mentre anche in questo caso tra le classi di età più giovani le informazioni non risultano affatto univoche.

Questi dati, che trovano conferma anche nel 2003, evidenziano una distribuzione omogenea sul territorio delle tendenze globali da noi rilevate.

Al di là di questa importante indicazione, appare difficile spiegare le specificità regionali che pure emergono da un'analisi più in profondità. Si noti ad esempio che se nel 2003, tra i 18-19enni, le donne risultavano più assidue al voto solo nel Bellinzonese (+ 9,3 p %), nel 2007 ci troviamo di fronte ad un "ribaltamento" totale della situazione: le donne 18-19enni votano di più rispetto agli uomini nelle Tre Valli, nel Locarnese e Valle Maggia, nel Luganese e nel Mendrisiotto; non nel Bellinzonese. In quest'ultima regione, però, nel 2007 le donne risultano aver votato di più o almeno come gli uomini in tutte le cinque classi di età seguenti (tra i 20 e i 44 anni). Si scopre inoltre che nel Locarnese e Valle Maggia, nel 2003 in nessuna classe di età la partecipazione delle donne risultava superiore a quella degli uomini; circostanza che si rivela invece a tre riprese (18-19enni, 20-24enni e 30-34enni) nel 2007. Una situazione simile si riscontra anche nel Mendrisiotto, dove nel 2003 solo in un caso, e di stretta misura (0,7 p % di scarto tra i 30-34enni) le donne votavano di più, allorché nel 2007 questo succede in tre casi.

Questi dati non possono in questo contesto fornire le basi per delle ipotesi e vanno probabilmente inseriti in un contesto legato anche a fenomeni puntuali e di corto periodo, quali ad esempio lo svolgimento della campagna elettorale o la provenienza dei candidati.

L'assottigliarsi delle differenze di partecipazione tra uomini e donne appare dunque un fenomeno cui contribuiscono in buona misura le generazioni più giovani, e non risulta riconducibile a determinate regioni piuttosto che ad altre. In tutto il Ticino, il sesso risulta un fattore chiaramente discriminante sulla partecipazione elettorale a partire dai 45 anni. Lo studio dei dati futuri ci dirà se l'intervallo in cui questo fattore risulta influente è destinato o meno a ridursi gradualmente (rendendo di fatto meno significativo l'impatto globale del sesso sulla partecipazione), come questi primi dati sembrano suggerire. ■

foto: Ti-Press / Davide Agosta

Bibliografia

FREI D. (2006), *Données statistiques. Les élections cantonales de l'automne 2005. Résultats des élections du Grand Conseil et du Conseil d'Etat*, Genève, Office cantonal de la statistique, no. 8, août.

LOSA F.B. e ORIGONI P. (2004), *Tra famiglia e lavoro. L'impronta socioculturale nei comportamenti femminili*, Bellinzona, Ufficio di statistica.

MAZZOLENI O. et al. (2007), *L'Europa vista dal Ticino. Campagne e voto referendario*, Bellinzona, Ufficio di statistica.

MAZZOLENI O. e GIANNÒ V. (2003), "Giovani, anziani, donne e uomini al voto. La partecipazione elettorale ticinese alle elezioni cantonali e alle votazioni federali del 2003", *Dati. Statistiche e società*, a. III, no. 2, giugno, pp. 63-67.

MAZZOLENI O. e MASULIN M. (2005), "Jeunes, participation politique et participation sociale en Suisse. Une étude de cas", *Revue suisse de Science politique*, a. XI, no. 2, pp. 55-81.

MAZZOLENI O. e STANGA M. (2007), "Candidature al Gran Consiglio. Donne e uomini a confronto nelle elezioni ticinesi del 2003", *Dati. Statistiche e società*, anno VII, no. 1, marzo, pp. 67-75.

MAZZOLENI O. e WERNLI B. (2002), *Cittadini e politica. Interesse, partecipazione, istituzioni e partiti in Svizzera: Ginevra, Ticino, Zurigo a confronto*, Bellinzona, Ufficio di statistica.

SCIARINI P., BALLMER-CAO T.-H. e LACHAT R. (2001), "Genre, âge et participation politique: les élections fédérales de 1995 dans le canton de Genève", *Revue suisse de Science politique*, vol. 7, no. 3, pp. 81-96.